

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 8-9

Artikel: "Casa Henry Dunant" : fascino discreto
Autor: Baumann, Bertrand
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972538>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VARAZZE

Bertrand Baumann

Si tratta di una casa signorile del secolo scorso, interamente rinnovata, con un parco ricco di piante rare, con una vista impareggiabile sul mare. Sembrerebbe l'avviso economico di una rubrica immobiliare, e invece è la descrizione di una casa di proprietà di Croce Rossa Svizzera, che non ha alcuna intenzione di venderla. È la Casa Henry Dunant, situata a Varazze, un luogo di villeggiatura sulla Riviera dei Fiori, sulla costa ligure, a pochi chilometri da Genova e da Savona.

Storia movimentata

È inutile chiedere agli abitanti di Varazze dove si trovi la «Casa Henry Dunant». I locali, infatti, continuano a chiamarla «l'ostello», un nomignolo vagamente ironico ereditato dagli anni Sessanta, quando in quella casa era stato organizzato un ostello della gioventù frequentato da clienti capelloni dal comportamento disinibito.

Si tratta di uno dei molti episodi che hanno costellato il destino di questa costruzione posta fuori dell'abitato, in un parco dalla vegetazione lussureggiante, e la cui storia è poco nota. Sembra fosse stata costruita alla fine del secolo scorso per una principessa dei Borboni di Spagna, chiamata Giorgina, che ne fece la sua residenza estiva. Poco prima della grande guerra, la «Villa Giorgi-

Alla scoperta di una villa dell'Ottocento, ora centro per giovani

«Casa Henry Dunant»: fascino discreto

A Varazze, sulla Riviera di Ponente, tra Genova e Savona, Croce Rossa Svizzera possiede una villa arredata in modo da poter accogliere gruppi e seminari, centro dove abbiamo incontrato una classe di studenti di Basilea.

na», come veniva chiamata dagli abitanti del luogo, fu venduta ad un avvocato della zona, un certo Parodi, che la lasciò ai suoi eredi.

Durante la Seconda Guerra mondiale la casa venne occupata prima dall'esercito italiano, poi da quello tedesco, che trasformò lo splendido atrio d'ingresso in scuderia, e infine da quello americano. È chiaro

che alla fine della guerra la «Villa Giorgina» aveva perso molto del suo lustro passato. Nel 1949 venne messa in vendita. A quel tempo, per caso, l'Aiuto ai bambini di Croce Rossa Svizzera era alla ricerca di un tetto per un gruppo di una cinquantina di orfani italiani o di ragazzi abbandonati, e dei loro educatori. «Cercavamo una soluzione rapida, e de-

cidemmo per l'acquisto di questa casa», precisa René Steiner, che a quell'epoca era il responsabile dell'Aiuto ai bambini e che fu l'artefice di questa operazione.

I bambini crebbero, e l'azione terminò nel 1954; si pose di conseguenza il problema dell'utilizzo futuro della proprietà. Si presero contatti con l'organizzazione italiana degli Ostelli per la Gioventù, che assunse la gestione della casa. Negli anni Sessanta, CRS decise comunque di utilizzare la casa di Varazze in modo più razionale e più confacente agli obiettivi dell'istituzione. Si presero contatti con la Conferenza dei direttori delle scuole professionali, che si mostrò interessata. È a tale scopo che nacque la Fondazione «Casa Henry Dunant», composta di rappresentanti dell'Unione Svizzera per la formazione professionale e da CRS. I suoi statuti stabiliscono che la Fondazione gestisca la casa di Varazze quale centro per incontri e formazione a scopo di promuovere lo spirito della Croce Rossa.

Restauro: lavoro a tempi lunghi

La costruzione si trovava in

COME TRASCORRERE UN SOGGIORNO ALLA «CASA HENRY DUNANT»?

La «Casa Henry Dunant» vuole soprattutto esser destinata a ricevere gruppi di giovani della Croce Rossa o allievi di scuole professionali con i loro accompagnatori; ospita però anche altri gruppi di giovani o di adulti.

La casa resta aperta da febbraio a novembre e dispone di 80 posti, sia in dormitori, sia in camere individuali, destinate, queste, ai capigruppo.

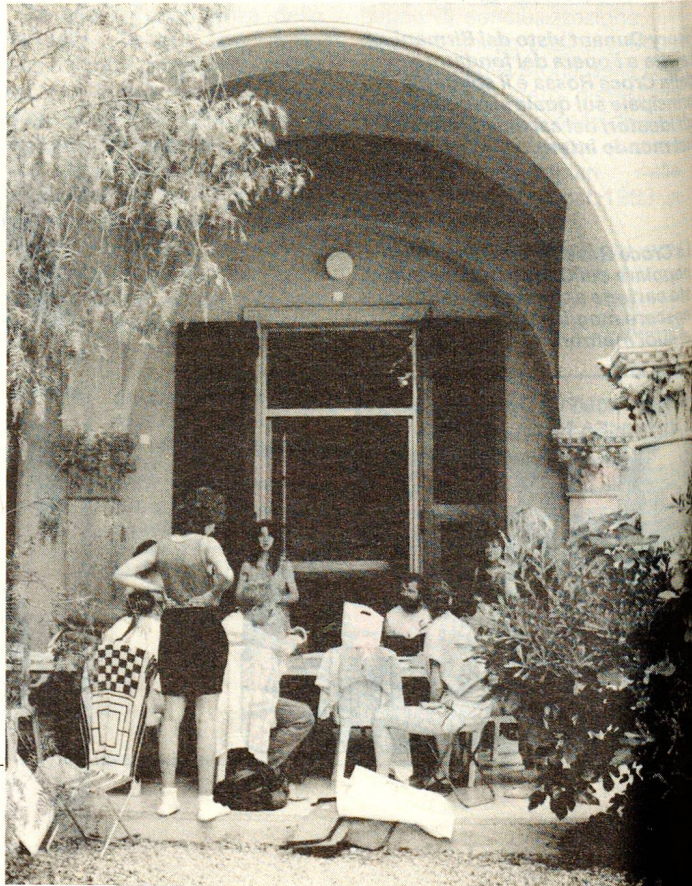
Una spiaggia sorvegliata e un bagnino sono a disposizione dei partecipanti.

Le iscrizioni e le richieste d'informazione vanno inviate alla «Casa Henry Dunant», Segretariato, Signora Elisabeth Gerber-Zeller, Albitweg 40, 3028 Spiegel, Tel. 031 53 28 50.



Hall d'entrata e grande scala, spazi trasformati in scuderia durante l'ultima guerra.

Studenti della Scuola Normale di Basilea durante il loro soggiorno nella «Casa Henry Dunant», luogo ideale per incontri di studio e seminari.





«Casa Henry Dunant»: residenza ottocentesca immersa in uno splendido parco.

uno stato di grave abbandono dalla fine della guerra e necessitava di un serio restauro. Quest'opera a lungo termine venne portata a compimento in diverse tappe; l'inizio risale al 1962, con un giovane architetto che insegnava alla Scuola professionale di Berna: Ernst Kissling. Il suo obiettivo fu subito di preservare per quanto possibile il carattere architettonico della costruzione. È soltanto grazie al suo entusiasmo e alla sua perseveranza che l'opera è stata felicemente compiuta.

I primi lavori ebbero inizio nel 1963/64. «A quel tempo, tutti gli allievi delle scuole professionali vennero invitati a contribuire con un franco alla restaurazione della casa di Varazze», ricorda Ernst Kissling. Vennero organizzati dei cantieri ai quali parteciparono, come volontari, allievi di diverse scuole professionali di tutta la Svizzera. Quanto ai materiali di costruzione, furono quasi tutti ottenuti in dono. Il lavoro di cantiere non si svolse sempre nelle migliori condizioni. «Un'estate», ricorda Kissling, «ci vollero ben otto settimane per ottenere il materiale che ci era stato spedito dalla Svizzera e che si trovava bloccato in stazione a Genova per cause amministrative.»

In quei due anni occorsero non meno di 60 000 ore di lavoro con le diverse squadre per rendere abitabile la «Casa Henry Dunant». I lavori di maggior importanza vennero affi-

dati a operai professionisti reclutati sul luogo. Tra questi lavori vanno citati il rinnovo totale del tetto nel 1971/72, la costruzione di un serbatoio per l'acqua nel 1975 e il restauro della facciata nel 1980/81. La gran parte dei lavori venne finanziata da Croce Rossa Svizzera e dalla Fondazione «Casa Henry Dunant».

La casa rinnovata

In questo modo la «Casa Henry Dunant» ha ritrovato, nel corso degli anni, l'antico

splendore della «Villa Giorgina». L'occasione di soggiornarvi che essa offre a svariati gruppi attira un sempre maggior numero di persone. Infatti, oltre alle comodità della casa, gli ospiti possono approfittare di una spiaggia che è stata presa in affitto in vicinanza, e scoprire le bellezze di questa regione, riuscendo a combinare in maniera utile un soggiorno di vacanza e di studio. «In questo periodo abbiamo come ospiti soprattutto classi di scuole professionali svizzere, e in particolare della Svizzera tedesca», precisa Ruth Brega-Bärtschi. Questa dinamica bernese gestisce la casa assieme al marito italiano. Dal 1965, la «Casa Henry Dunant» può vantare più di 9000 pernottamenti all'anno. Notiamo che tra i frequentatori abituali figura la Croce Rossa Gioventù della Svizzera romanda, che vi organizza i suoi tradizionali «Camps de l'amitié», per handicappati e non.

Fascino discreto della casa

«Nessuno tra i nostri ospiti resta insensibile al fascino che emana da questa dimora», constata Ruth Brega. Ce ne siamo potuti render conto con gli studenti della Scuola Normale di Basilea, che abbiamo incontrato all'inizio della loro seconda settimana di soggiorno. «Qui c'è qualcosa di speciale», dice Bernhard Kaeser,

di 29 anni, continuando a dipingere un acquarello iniziato sul lungomare che fronteggia la villa. «I conflitti si attenuano, si instaura una miglior comprensione, ci scopriamo a vicenda. Penso che ne siano causa l'atmosfera particolare di questa casa e la sua splendida posizione.» «Qui mi sento più creativo», è quanto sostiene Patrick Brändle, di 24 anni, anche lui impegnato ad esercitare il suo talento in pittura.

«Non c'è alcun dubbio, tanto gli allievi quanto gli insegnanti attendono il loro turno a Varazze con impazienza», aggiunge Peter Holstein, che insegna alla Scuola Normale di Basilea e che soggiorna alla «Casa Henry Dunant» per la diciannovesima volta. Un altro insegnante, un bernese, che oggi è in pensione, ci veniva spesso, e si divertiva a sorprendere i suoi allievi in preda alla nostalgia, dicendo: «Eccone un altro col virus di Varazze!»

Vi sono sicuramente abitazioni che conservano come un incantesimo. La «Casa Henry Dunant» si lascia quasi in punta di piedi, come pure il suo meraviglioso parco, ascoltando per l'ultima volta la voce del vento nei pini, nell'augurio che i molti ospiti che vi si sono succeduti possano farsi guidare da questo «spirito di Varazze». □



Per molti ospiti della «Casa» un irresistibile desiderio di ritornarvi.



L'atmosfera particolare di questo centro è propizia agli incontri.